

CANICATTÌ

«In Oncologia nessun ritardo per i referti»

CANICATTÌ. Non vi sono ritardi o attese di oltre un mese nella consegna dei referti cito-istopatologici al reparto di Oncologia dell'ospedale di Canicattì. Lo afferma il responsabile del reparto, Antonino Savarino, dopo la pubblicazione di un articolo su questa vicenda: «Attualmente - sottolinea Savarino - non esiste alcun ritardo nella consegna dei referti cito-istopatologici da parte dell'unità di Anatomia Patologica dell'ospedale di Sciacca».

Il dirigente medico precisa che l'Unità di oncologia dell'ospedale di Canicattì non ha mai segnalato, alla direzione generale dell'Asp di Agrigento la presenza di ritardi nella consegna dei referti e, se qualche modesto disservizio può esserci stato all'inizio della internalizzazione dell'Anatomia

Patologica Aziendale, questo è da ritenersi fisiologico e sicuramente non lesivo di un appropriato percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale.

«Grazie alla fattiva collaborazione e al continuo scambio di informazioni (anche telefoniche) - conclude Savarino - tra i medici dell'unità operativa di oncologia dell'ospedale di Canicattì ed i colleghi di Sciacca, è stato possibile, inoltre, superare tutte le possibili criticità organizzative iniziali, ottimizzando i percorsi e fornendo una risposta rapida ed efficace a tutti i pazienti che vengono sottoposti a prelievi per esami citologici o istopatologici presso il reparto di oncologia dell'ospedale che si trova in contrada Giarre».

CARMELO VELLA

GDS - P. 8 - 21/3/16

● In ospedale a Enna

Partorisce, ma non sapeva di essere incinta

●●● Avvertiva solo un forte mal di pancia ma era incinta e dà alla luce una bimba. Una giovane donna di Enna accompagnata dalla suocera si è presentata al pronto soccorso dell'Umberto I con forti dolori addominali. La bimba pesa 2,7 chilogrammi e sta bene. La prima ipotesi era stata una gravidanza extra uterina ma sorpresa in poco meno di trenta minuti scarsi la venticinquenne ha partorito con parto naturale. Ai medici ha detto che non sapeva di essere incinta. (*AMO*)

....
GIORNALE DI SICILIA

**CRONACA
AGRIGENTO**

....
LUNEDÌ 21 MARZO 2016

PAGINA 13

MEDICINA. Al viale della Vittoria attivato un «info-point» per distribuire alcune pubblicazioni sui vari metodi

Lotta contro i tumori, nelle piazze la «Settimana della prevenzione»

... La settimana della prevenzione indetta, su scala nazionale, dalla Lega Italiana per la lotta contro il cancro, ha visto la sezione provinciale di Agrigento partecipare in maniera attiva all'iniziativa.

Le volontarie della sede di Agrigento, Giovannella Riolo, Concetta Spirio, Maria Pia Maida, Maria Assunta Sarcuto, Alessandra Guarneri, Letizia Vecchio, Francesca Lazzara e Maria Mallia, infatti, hanno attivato al viale della Vittoria, un info point per distribuire alcune pubblicazioni sui va-

ri aspetti della prevenzione.

Per l'occasione è stato fatto dono di una bottiglietta di puro olio extra vergine di oliva, rigorosamente siciliano, con tanto di etichetta illustrante l'origine e la ditta produttrice.

L'olio, infatti, è stato fornito da una nota azienda del trapanese. Scopo della "giornata", celebrata nelle più importanti piazze delle città italiane, era sensibilizzare le persone alla prevenzione oncologica.

Anche il deputato regionale del Nuovo Centro Destra, on Vincenzo Fontana, ha voluto aderire all'iniziativa evidenziando, da medico, l'importanza della prevenzione nella lotta al cancro.

Numerose le persone che hanno sottoscritto l'adesione alla Lilt agrigentina. (V.A.)



Le volontarie impegnate nella lotta ai tumori, in piazza Cavour. (Foto ALFIERI)

FIESTE E TRADIZIONI POPOLARI. La rappresentazione sacra è stata fatta davanti al Duomo, chiuso da anni per rischio di crolli. Ed è stata l'occasione per sollecitare interventi

(*AAU*)

inglesi e canadesi, ma anche delle vecchie armi. (*AAU*)

GDS - P.15 - 21/3/16

● Sciacca

Girnata della cefalea, incontro con esperti

●●● Oggi, in occasione della "Giornata europea della cefalea a grappolo", è in programma a Sciacca l'iniziativa "Porte Aperte alla Cefalea a Grappolo" che si terrà con inizio alle ore 17 presso l'aula Blasco del palazzo municipale. Si parlerà delle nuove prospettive di terapia. Interverrà il professore Filippo Brighina, responsabile del centro Cefalee dell'università di Palermo. Relazionerà il medico saccense Nino Sandullo. (*GP*)

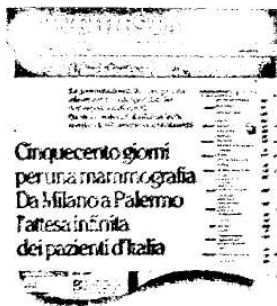


Il neurologo Filippo Brighina

L'emergenza

Due anni per una Tac Lorenzin invia gli ispettori in Puglia

Liste d'attesa infinite, oggi una task force a Lecce dopo la denuncia di una donna malata di tumore



Cinquecento giorni per una mammografia. Da Milano a Palermo l'attesa infinita dei pazienti d'Italia

SU REPUBBLICA

L'inchiesta sulle liste d'attesa pubblicata venerdì scorso su Repubblica. Un'indagine realizzata in dieci città italiane sui tempi necessari per ottenere visite mediche ed esami negli ospedali pubblici

MARA CHIARELLI

BARI. Seicento giorni per una tac addominale. Dopo gli scandalosi tempi di attesa denunciati da Repubblica, si muove il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che manda gli ispettori.

È attesa per oggi a Lecce la task force di esperti, che indagherà sul caso di Santina Geusa, la paziente oncologica costretta ad aspettare ottobre 2017 per una Tac addominale: carabinieri del Nas, esperti di Agenas e tecnici nominati da ministero e Regioni acquisiranno tutti gli elementi. Il fatto che solo dopo le insistenze della paziente, come lei ha dichiarato, l'esame sia stato eseguito l'8 marzo (era stato richiesto il 22 febbraio), «non rende meno urgente un'istruttoria rigorosa

Il ministero: ai pazienti oncologici devono essere garantiti tempi brevissimi



Santina Geusa, la paziente oncologica costretta ad aspettare ottobre 2017 per una Tac addominale

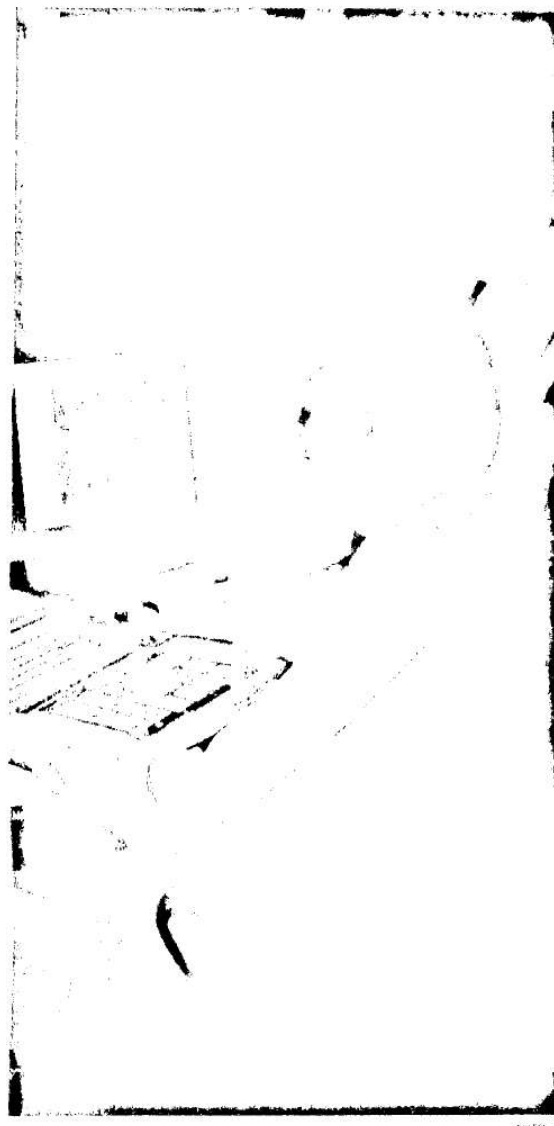
— sentenza il ministero — che faccia piena luce sul caso».

E arriva, rapida, la risposta del governatore pugliese, Michele Emiliano: «Il caso della signora era stato risolto ancor prima del clamore mediatico — dice Emiliano — con gli strumenti, la prassi e le regole di un sistema sanitario che certo necessita di nuova forza lavoro e forse in alcuni casi di miglioramento organizzativo, ma che sicuramente è in grado di rispettare le esigenze del malato, soprattutto di quello più grave o con bisogni più evidenti».

La ricostruzione di quanto avvenuto viene dalla Regione Puglia, che premette: «Sul caso la direzione generale della Asl Lecce e la Regione hanno già relazioneato allo stesso ministero della Salute, specificando che i tempi di urgenza per l'esecuzione di esami diagnostici su pazienti oncologici vengono sempre rispettati».

È il 22 febbraio quando Santina Geusa richiede una tac addome con mezzo di contrasto: «Le date disponibili erano 19 aprile e 20 aprile in strutture private convenzionate, 3 giugno al poliambulatorio di Campi Salentina, il 30 giugno all'ospedale di Copertino e 20 ottobre 2017 all'ospedale Vito Fazzi di Lecce. I tempi lunghi di attesa del Vito Fazzi — spiegano — sono dovuti al fatto che, in quanto struttura di II livello, deve rispondere alle esigenze di emergenza-urgenza e alle richieste per i pazienti interni, ricoverati in ospedale».

Ribatte il ministero: «Quando a chiedere l'esecuzione di una prestazione diagnostica è una persona affetta da malattia oncologica, tale richiesta assume caratteristiche di urgenza e i tempi di attesa devono essere ragionevoli, dunque brevissimi. Da notizie stampa — spiega, riferendosi



alla denuncia di Repubblica — a Lecce la richiesta della signora Santina Geusa, è stata invece trattata come una richiesta ordinaria».

Ma per il dipartimento Salute della Regione le cose non stanno così: «La paziente ha accettato solo la data del 20 ottobre 2017, sulla scorta di un riferito e non ap-

Il governatore Emiliano: possiamo e dobbiamo migliorare ma il caso è stato subito risolto

profondito episodio allergico — fanno notare — non considerando che tra le date e le strutture disponibili c'era anche l'ospedale di Copertino, dove viene garantita 24 ore su 24 la presenza dell'anestesista. E comunque, la pa-

ziente è tornata in ospedale il 4 marzo e ha discusso il suo caso con il direttore dell'Unità operativa di Radiologia che l'ha presa in carico facendole eseguire una risonanza magnetica (al posto della Tac, proprio per il caso allergico) l'8 marzo».

Per il direttore del dipartimento, Giovanni Gorgoni, «i tempi di attesa su casi urgenti vengono rispettati. La comunicazione da parte del medico prescrittore della urgenza diagnostica — ricorda — attiva corsie di prenotazione diverse rispetto a quelle per i casi differibili o per i quali sono previsti i tempi brevi, così come stabilito da normativa nazionale».

Il governatore Michele Emiliano resta tranquillo. «La task force — commenta — avrà modo di raccogliere tutta la documentazione relativa al caso per fare un'attenta valutazione».

LA POLEMICA / DUE PARROCI DI PISTOIA VOLEVANO FARCI PREGARE DEI RIDUGIATI

Chiese ai musulmani lo ston del ve

Il giorno 20 marzo 2016 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

22 marzo 2015 22 marzo 2016

L'On. Giorgio Lainati ricorda ad un anno

L'INTERVISTA A PIERLUIGI INNOCENTI di Monica Diliberti

«IL GRAN VANTAGGIO DI DORMIRE BENE UN BUON SONNO FA PURE DIMAGRIRE»



Il buon sonno rende la pelle più luminosa e diminuisce i segni dell'invecchiamento: non è una novità. Permette di avere risultati brillanti nel lavoro o nello studio: praticamente una banalità universalmente riconosciuta. Garantisce un benessere psicofisico importantissimo: lo sanno anche i bambini. Nel pot-pourri di assiomi - veri o presunti - sul sonno, c'è qualcosa che in tanti ancora non sanno e che farà saltare sulla sedia chi, da anni, è in lotta perenne con bilancia e calorie: dormire bene fa dimagrire.

Secondo alcune evidenze scientifiche, si può perdere peso anche soltanto con un sonno di qualità, senza modificare l'alimentazione (anche se ovviamente non deve essere a base di dolci e frittelle) né aumentando l'attività fisica. In America, dove l'obesità è ormai una malattia sociale, questo è un dato di fatto, mentre in Italia ancora non se ne parla molto. Lo scorso novembre, a Roma, l'Assirem, l'Associazione scientifica italiana per la ricerca e l'educazione nella medicina del sonno, presieduta dal neurologo Pierluigi Innocenti, ha organizzato il primo convegno sul legame tra cibo e sonno. Un legame stretto.

Eppure, il buon sonno non è una cosa così scontata. Sono oltre 9 milioni gli italiani che soffrono di insonnia cronica e, negli ultimi 50 anni, si è registrata una riduzione giornaliera media di circa 1,5-2 ore di sonno. E le conseguenze possono essere rilevanti, anche nei bambini. Al contrario, come dimostra uno studio della John Hopkins University di Baltimora appena pubblicato sulla rivista *Sleep*, dormire almeno 7 ore a notte potrebbe essere la chiave per mantenere il cervello al riparo da invecchiamento e atrofia.

●●● L'insonnia si può prevenire in qualche modo?

«Nella medicina del sonno c'è proprio una branca dedicata all'igiene del sonno: esistono dei comportamenti sbagliati che mettono a rischio la nottata. Ad esempio, la sera non bisogna essere iperattivi: è sbagliato lavorare o studiare fino a tardi. Le ultime ore della giornata dovrebbero essere dedicate ad attività rilassanti, come leggere o ascoltare musica».

●●● Ultimamente anche smartphone, computer e tablet sono finiti sul banco degli imputati. Pare che la colpa sia della luce...

«Assolutamente vero. La luce che emettono i monitor è ricca di onde blu che inibiscono la melatonina, che è l'ormone che favorisce il sonno e che si sviluppa al buio. Inoltre, le nuove tecnologie mantengono attivi e non fanno rilassare».

●●● In Italia, la questione relativa alle apnee ostruttive del sonno e la patente di guida è pressoché sconosciuta: una normativa europea dice che, in caso di sospetto di sindrome, il documento va sospeso e riconsegnato solo dopo una corretta diagnosi e un adeguato trattamento sanitario. Argomento delicato. Come stanno le cose?

«Questo non è un problema di patente, ma innanzitutto di salute. Le apnee notturne non sono una cosa banale: rendono il sonno di qualità veramente scarsa, con tutte le conse-

In quelle ore produciamo leptina, spiega il neurologo, un ormone che dà un senso di sazietà: ecco perché l'insonnia aumenta la fame

Smartphone, tablet e computer: mai prima di mettersi al letto Le onde blu inibiscono la melatonina che è un coadiuvante del riposo

guenze del caso. Nel nostro Paese, un quarto degli incidenti stradali gravi è causato da colpi di sonno collegati alle apnee, con 250 morti e 12mila feriti. Oltre a costi superiori ad un miliardo di euro. Della normativa europea non se ne farà mai nulla».

●●● Ma a gennaio sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il decreto legge di attuazione della direttiva di Bruxelles...

«Quello che avviene per ora è che, in sede di rinnovo di patente, viene proposto un questionario per accertare l'eccessiva sonnolenza della persona e valutare i tempi di reazione che, di solito, sono più lenti in chi ha disturbi del sonno. Insomma, è una specie di autocertificazione. Pensa che un tassista o un conducente di autobus ammetterebbero mai di avere le apnee notturne, col rischio di perdere il lavoro?».

●●● Ma è difficile curare la patologia, quali sono i rimedi che si possono mettere in atto?

«La ventilazione notturna è una soluzione quasi nel cento per cento dei casi. Poi possono esserci altre alternative, ad esempio espedienti per non dormire in posizione supina o bite per i denti che spostano mandibola e lingua. Come ultima ratio c'è la chirurgia, ma va valutata attentamente».

(MDD)

●●● Dottor Innocenti, quando ci si può definire insonni?

«Sia quando ci sono difficoltà ad addormentarsi, sia quando si verificano risvegli notturni o ci si sveglia molto presto al mattino. A prescindere da quante ore abbiamo dormito, percepiamo che non abbiamo riposato bene sia quantitativamente che qualitativamente».

●●● La carenza di sonno cronica può concorrere all'insorgenza di obesità, diabete, ipercolesterolemia, depressione, infarto, ictus. Quali le ripercussioni più immediate?

«Il giorno successivo ad una notte insonne o di scarsa qualità si possono avere difficoltà di concentrazione, maggiore stanchezza, a volte deficit di memoria, sonnolenza diurna».

●●● E c'è una relazione molto forte tra cibo e sonno...

«Già da tempo sappiamo che una cena pesante, magari accompagnata da alcol, predispone ad una notte non facile. Così come sappiamo che esistono dei cibi che favoriscono una buona dormita. Mentre si dorme, si producono degli ormoni. Uno di questi è la leptina, che dà il senso di sazietà. Se dormiamo poco, la leptina diminuisce e aumenta la grelina che, al contrario, fa sentire lo stimolo della fame. Quindi, dormendo poco si tende a mangiare di più e, di conseguenza, ad ingrassare. Ecco perché il sonno di cattiva qualità è legato all'obesità. Ed ecco perché dormire bene può fare dimagrire».



Il neurologo Pierluigi Innocenti, autore di uno studio su sonno e cibo

605-820-20/3/16

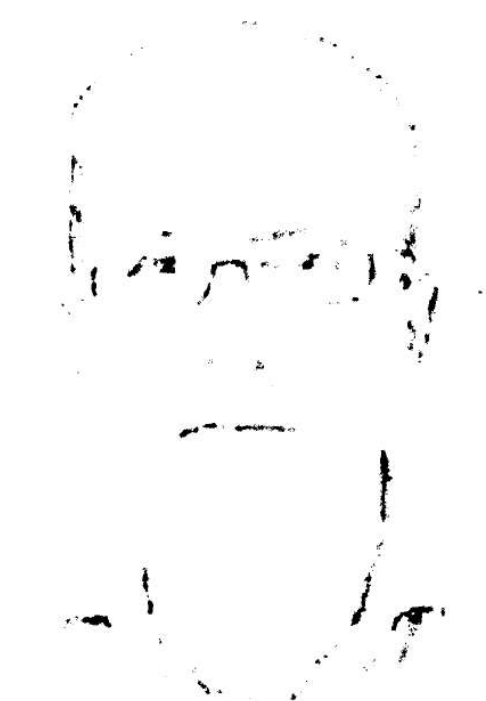
CORTE DEI CONTI. Coinvolto nell'operazione «Demetra» era accusato di aver causato un forte danno all'erario

«Conti non deve restituire trecento mila euro»

●●● La Procura regionale della Corte dei Conti archivia l'indagine a carico del medico dell'Inail, Salvatore Conti, 59 anni, nei cui confronti era stato ipotizzato un danno erariale pari a circa trecentomila euro. Conti, già arrestato e rinvitato a giudizio nell'operazione «Demetra» che ipotizza un giro di falsi infortuni sul lavoro per avere in cambio indennizzi statali, si era costituito in giudizio con il patrocinio dell'avvocato Girolamo Rubino producendo un'articolata memoria difensiva e chiedendo l'archiviazione dell'istruttoria.

L'accusa ipotizzata era quella di avere corrisposto delle somme non dovute agli assicurati dell'istituto. In particolare Rubino ha dedotto che «in tutti i casi sottoposti all'attenzio-

ne dell'ispettorato centrale dell'Inail vi erano delle certificazioni specialistiche rilasciate presso il poliambulatorio dell'Asp di Agrigento, e pertanto aventi valore di atto pubblico assistito da fede privilegiata». Ed ancora il legale ha sottolineato che, a fronte dell'ipotesi di simulazione del rapporto di lavoro al fine di ottenere l'erogazione delle prestazioni infortunistiche, Conti «non era preposto ad attestare la regolarità amministrativa, bensì quella medica; con la conseguenza che a monte delle indebite erogazioni delle prestazioni assicurative vi era l'omessa verifica della documentazione amministrativa prodotta dall'infortunato da parte della dirigenza amministrativa, la quale avrebbe omesso di controllare pre-



Salvatore Conti

ventivamente il possesso dei requisiti assicurativi dei presunti lavoratori». In sostanza la verifica di quei requisiti non competeva a Conti che doveva solo valutare le attestazioni mediche che, in tutti i casi, provenivano dall'Azienda sanitaria provinciale.

La Procura regionale della Corte dei Conti, condividendo integralmente le deduzioni prodotte dall'avvocato Rubino, ha disposto l'archiviazione dell'istruttoria a carico del medico. Di conseguenza Conti non dovrà subire un giudizio di responsabilità amministrativa per un'ipotesi di danno erariale prodotto all'Inail. La vicenda scaturisce dall'indagine penale della Procura di Agrigento che ha già portato a 53 rinvii a giudizio, fra cui quello di Conti. (L'Espresso)

○ **Palma, Fraternità di Misericordia**

Sottoscrizione per un'ambulanza

●●● L'associazione Fraternità di Misericordia lancia, a Palma di Montechiaro, una sottoscrizione per acquistare una nuova autoambulanza. La somma necessaria è di 50.000 euro. «Attualmente disponiamo - scrive l'associazione - di due mezzi sanitari, una acquistata più di 16 anni fa e l'altra 4 anni fa. L'ambulanza più vecchia, pur non avendo ancora problemi seri di natura meccanica, oramai ha un vano sanitario (in un'ambulanza cosa di primaria importanza) abbastanza rovinato. Abbiamo proceduto a chiedere un preventivo, per il rifacimento del vano sanitario, e sono necessari più di 15.000 euro. e pertanto vogliamo rivolgere il nostro appello direttamente ai cittadini palmesi». (*AAU*)

INAIL PROVINCIALE

«Niente danno erariale» Procura Corte dei conti archivia il «caso Conti»

FRANCESCO DI MARE

La Procura Regionale della Corte dei Conti aveva contestato a Salvatore Conti, dirigente medico di primo livello in servizio presso la sede dell'Inail di Agrigento, un'ipotesi di danno erariale pari a circa trecentomila euro derivante dalla corrispondenza di somme in favore di soggetti assicurati con lo stesso istituto.

Conti si è costituito con il patrocinio dell'avvocato Girolamo Rubino producendo un'articolata

sala carenza strutturale della sede Inail di Agrigento le scarse apparecchiature di sede difficilmente avrebbero potuto sostituire i diversi e più penetranti sistemi di indagine provenienti dall'esterno».

Rubino ha sottolineato, a fronte dell'ipotesi di simulazione del rapporto di lavoro al fine di ottenere l'erogazione delle prestazioni infortunistiche, «che il Dott. Conti non era preposto ad attestare la regolarità amministrativa, bensì quella medica; con la conseguenza che a monte delle asserite indebite erogazioni delle prestazioni assicurative vi era l'omessa verifica della documentazione amministrativa prodotta dall'infortunato da parte della Dirigenza amministrativa, la quale avrebbe omesso di controllare preventivamente il possesso dei requisiti assicurativi in capo ai presunti lavoratori».

Quindi, la Procura Regionale della Corte dei Conti, «condividendo integralmente le deduzioni prodotte dall'avvocato Rubino nell'interesse del Dott. Salvatore Conti, ha disposto l'archiviazione dell'istruttoria a carico di quest'ultimo; pertanto il Dott. Conti non dovrà subire un giudizio di responsabilità amministrativa per un'ipotesi di danno erariale prodotto all'Inail».

Da ricordare come Conti sia coinvolto nel processo dinanzi al Tribunale di Agrigento, scaturito dall'operazione «Demetra», portata a termine dai carabinieri nell'estate del 2013. Alla sbarra 52 imputati - oltre a Conti - tutti accusati di truffa ai danni dell'Inps e dell'Inail. Secondo gli inquirenti, infatti, erano state create false aziende, con finti posti di lavoro, che servivano per ricevere gli indennizzi per infortuni simulati. Coinvolti nell'inchiesta anche medici che si sarebbero occupati della redazione dei falsi referti.

Il medico è coinvolto nel processo dinanzi al Tribunale di Agrigento, scaturito dall'operazione dei carabinieri «Demetra»

ta memoria difensiva e chiedendo l'archiviazione dell'istruttoria. In particolare Rubino nell'interesse di Conti ha dedotto che «in tutti i casi sottoposti all'attenzione dell'Ispettorato Centrale dell'Inail vi erano delle certificazioni specialistiche rilasciate presso il poliambulatorio dell'Asp n. 1 di Agrigento, e pertanto aventi valore di atto pubblico assistito da fede privilegiata, secondo l'orientamento costante della Corte di Cassazione».

E ancora, scrive Rubino: «Atte-

LA SICILIA - P. 21 - 20/3/10

FONTANELLE

La "Passione" si celebra in ospedale

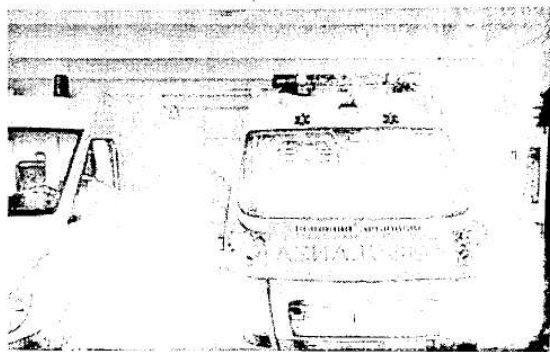
Sarà un Venerdì Santo particolare quello che attende le comunità parrocchiali di Fontanelle, San Michele e Sangiusippuzzu. Quest'anno, infatti, la celebrazione della Passione del Signore si terrà presso la Cappella dell'ospedale "San Giovanni di Dio" di contrada Consolida. L'appuntamento è per le 17 di venerdì 25. L'ospedale, ubicato al centro del territorio che comprende le tre parrocchie a nord del capoluogo, verrà raggiunto in pellegrinaggio dai parrocchiani guidati dai rispettivi parroci. Non ci poteva essere certo un luogo più adatto per rivivere in maniera intensa la Passione di Gesù e pregare assieme alle persone ricoverate che vivono nella sofferenza e che per l'occasione non saranno soli ma avranno la possibilità di ricevere il conforto della preghiera comunitaria. Per i sacerdoti che guidano le comunità ecclesiali di Fontanelle, San Michele e Sangiusippuzzu, la scelta della Cappella dell'ospedale civile vuole essere, anzitutto, la dimostrazione che la Chiesa locale c'è ed è sempre vicina ai sofferenti ed ai loro familiari. Intanto assume un significato davvero particolare parlare di Passione e di Risurrezione di Gesù davanti a chi si trova nella difficile situazione creata dalla propria malattia. E' importante poterlo fare nel giorno in cui si celebra l'avvenimento più significativo della nostra tradizione religiosa. Lo scorso mese, la Cappella del nosocomio di contrada Consolida venne scelta dalla Pastorale della Salute per celebrare ad Agrigento la Giornata nazionale del malato.

EUGENIO CAIRONE

LA SICILIA - P. 32 - 20/3/16

FRATERNITA DI MISERICORDIA**Al via una sottoscrizione
per una nuova ambulanza**

PALMA DI MONTECHIARO. 1. a.) Una sottoscrizione per dare alla Fraternita di Misericordia una nuova ambulanza. E' questa l'iniziativa assunta dai volontari dell'associazione che da ormai 35 anni si occupa di servizi sociali, del trasporto con ambulanza e degli emodializzati, oltre ad effettuare attività di protezione civile. Attualmente, la Fraternita, guidata dal governatore Giuseppe Brancato, dispone di due ambulanze una acquistata da più di 16 anni e l'altra, invece, 4 anni fa. «L'ambulanza più vecchia - ha spiegato Brancato - pur non avendo ancora problemi seri di natura meccanica, oramai ha un vano sanitario, che in un'ambulanza è cosa di primaria importanza, abbastanza rovinato. Abbiamo proceduto a chiedere un preventivo, per il suo rifacimento e sono necessari più di 15.000 euro. A questo punto abbiamo scartato l'ipotesi di spendere tale somma su di un mezzo vecchio di 16 anni per evitare di trovarci tra qualche anno con un mezzo che sicuramente comincerà ad avere problemi strutturali». Da qui la necessità di acquistare una nuova ambulanza. «Una seconda ambulanza - ha continuato a spiegare il governatore - alla Comunità di Palma serve. Ogni anno, infatti, la Fraternita effettua più di 300 trasporti di infermi o feriti. Le richieste di trasporto con ambulanza sono concentrate nella mattinata e spesso capita che i nostri due mezzi escano contemporaneamente. A volte è capitato pure di avere una terza richiesta, che abbiamo dovuto rifiutare. Le nostre casse non ci permettono di affrontare la spesa per l'acquisto di una nuova ambulanza, circa 50.000 euro, anche perché dobbiamo ancora finire di pagare l'ultima che abbiamo acquisito». A questo punto, consci del fatto che nella attuale situazione economica né le pubbliche amministrazioni né gli enti privati possano dare una mano, i circa 30 volontari della Misericordia hanno deciso di rivolgere un appello direttamente ai cittadini palmesi attraverso l'apertura di una sottoscrizione per raggiungere la somma necessaria. Per dare il massimo della trasparenza all'operazione, è stato costituito un «Comitato dei Garanti» composto dal parroco della Chiesa «Trasfigurazione di N. S. G. C.» del Villaggio Giordano, don Mario Bellanca; dal medico Rosario Criscimanna; dalla fondatrice e presidente emerita della Misericordia di Palma di Montechiaro, Candida Di Cataldo; dal commerciante Martino Falsone; dal notaio Giovanni Incardona; dal dirigente scolastico Laura Sanfilippo, dal medico Donatella Todaro e dall'insegnante Lina Vizzini. Il comitato, già riunitosi una prima volta nella sede della Misericordia, ha stabilito una serie di linee di azione ed iniziative che verranno illustrate alla cittadinanza subito dopo Pasqua. Intanto, però, si è provveduto ad aprire un conto corrente.

**L'AMBULANZA DELLA MISERICORDIA**

**L'iniziativa lanciata
dai volontari della
stessa associazione**

GARIBALDI NESIMA

Festa del papà nel reparto di chirurgia pediatrica

Una mattina di festa che ha visto protagonisti i papà, con le loro speranze, la forza, la vitalità che accompagna un sorriso dedicato ai figli. Una mattina diversa dalle altre, quella che si è svolta nel presidio ospedaliero Garibaldi, tra palloncini, mascotte, Patch Adams, musica e



tanta allegria grazie all'associazione Childrens Agorà - presieduta da Antonio Rosano - per sostenere e ringraziare i medici che ogni giorno si spendono per i piccoli pazienti nella chirurgia pediatrica di Nesima. A fare gli onori di casa, il direttore dell'Unità Operativa Complessa, Sebastiano Cacciaguerra, e lo staff medico e paramedico. Presenti il direttore generale dell'Arnas Garibaldi, Giorgio Santonocito, e il direttore del Dipartimento materno-infantile, Giuseppe Ettore, che hanno sottolineato «l'importanza dell'aspetto umano, dell'accoglienza, del rapporto del personale medico con i pazienti e con loro famiglie». Tanti gli interventi, voluti con l'intento di raccontare la centralità della figura del padre nel progetto genitoriale: l'attore Enrico Guarnieri, lo psicologo Enzo Tribulato, Francesco Cazzaniga e il figlio Massimo. Durante l'incontro, il coordinatore provinciale dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Santo Prestandrea, ha donato le targhe per i «Papà meravigliosi». Tra questi, anche il dirigente della Polizia Postale, Marcello La Bella, per «il suo impegno quotidiano nel sociale a difesa dei minori». E' stato presentato il progetto «Osservatorio della buona sanità» dal presidente Carmelo Puglisi, e infine donazione di giocattoli e libri ai bimbi del reparto di Chirurgia Pediatrica da parte di Childrens Agorà.

PER SAPERNE DI PIÙ
www.repubblica.it
www.salute.gov.it

L'inchiesta. Strumenti sottoutilizzati e scarsa organizzazione. Medici e manager spiegano dove e come intervenire

La sanità in fuga dalle liste d'attesa "Ecco le ricette per tagliare i tempi"

MICHELE BOCCI

MACCHINE sottoutilizzate, medici che prescrivono troppo, classi di priorità non rispettate, centri di prenotazione che non ci sono o funzionano male: le liste di attesa nascono da un insieme di problemi che possono essere affrontati e risolti quasi tutti all'interno dello stesso sistema sanitario. Così che i cittadini non si sentano più proporre attese lunghe, anche di 500 giorni, e alla fine decidano di rivolgersi al privato.

MACCHINARI, DEVONO LAVORARE DI PIÙ

L'Italia è uno dei Paesi con più macchinari diagnostici. Sulle risonanze in pochi ci battono in Europa. Ne abbiamo 1.220 e fanno in tutto circa 5 milioni di esami l'anno, cioè 4.100 per macchina. Si tratta ovviamente di un dato statistico, che tiene dentro le macchine accese 14 ore al giorno e quelle 4, ma qualcosa di interessante riesce a raccontarlo. I radiologi, infatti, stimano che una sola apparecchiatura possa fare pure 6.500 esami ogni 12 mesi. Anche stando più bassi, fissando cioè un obiettivo di 5.500 esami, si ottiene che nel nostro Paese le risonanze lavorano al 75% delle loro possibilità, se non meno. Per le Tac la situazione è simile, la media di ogni macchina sta sui 6 mila esami all'anno contro un potenziale di 7-8 mila. «Utilizzare le apparecchiature di più può ovviamente aiutare a ridurre le attese», spiega il radiologo Franco Vimercati, presidente della federazione delle società scientifiche italiane: «Ovvio che però ci vuole il personale».

Secondo Marco Campione di Assobiomedica «in Italia ci sono troppe macchine ma troppo poco utilizzate e vecchie». I mammografi qui hanno in media 13 anni di età, e la metà di quelli usati negli screening ha più di 20 anni. E le Tac, dopo le 5 di pomeriggio, sono ferme quasi ovunque. Abbiamo attrezzature il 30% più vecchie di quelle dei grandi Paesi europei, da 10 anni non si investe più». Secondo Corrado Bibbolino del sindacato dei radiologi «le macchine non devono aumentare ma essere mantenute nuove. Se ci sono inefficienze vanno corrette ma non serve una iper produttività». Il Veneto ha però scelto aprire le radiologie per due ore alla settimana e nel weekend, esperimento confermato quest'anno che sarebbe servito a ridurre le attese.

STRAORDINARI E ASSUNZIONI

L'Emilia Romagna ha usato 10 milioni di euro per assumere 150 persone e le cose sono molto migliorate. La strada per l'abbattimento delle attese passa anche dal rinforzo del sistema. «Basterebbe anche — dice Costantino Troise del sindacato dei medici ospedalieri Anao — sfruttare quanto previsto dall'ultimo contratto, cioè di pagare 60 euro l'ora lo straordinario dei medici. Se coinvolgiamo 120 mila dipendenti per un'ora alla settimana avremmo 6 milioni di ore l'anno per ridurre le attese». Il periodo però è di vacche magre. «Lo sappiamo, in 5 anni il sistema sanitario ha perso 5 mila medici — dice Massimo Cozza della Cgil — E invece bisognerebbe assumere, sia per fare le visite specialistiche che per mandare avanti i macchinari. Molto spesso lavorano poco perché non c'è chi li fa funzionare».

PRIORITÀ E CENTRI PRENOTAZIONE

Da tempo il ministero ha introdotto classi di priorità da inserire nelle ricette (72 ore, 10 giorni, 30/60 giorni, nessuna scadenza). Ancora molte regioni non riescono a rispettarli, soprattutto quelli da 30 giorni in su. «Per farli funzionare bisogna mettere insieme medici di famiglia e specialisti che accanto a questi limiti aggiungano anche la definizione clinica dei casi che vi rientrano — dice Giuliano Mariotti della Asl di Trento — Serve poi centralizzare le prenotazioni. I pazienti devono avere una panoramica di tutte le strutture del loro territorio. Il centro unico di prenotazione (Cup) è presente in molte

Regioni ma ancora non in tutte».

Spesso chi prenota non disdice, intasando le prenotazioni. Per questo la Toscana già da tempo e l'Emilia più di recente hanno previsto di far pagare chi non si presenta alla visita o all'esame senza avvertire.

RIDUZIONE DELLE RICHIESTE INUTILI

Le attese non nascono solo da un problema di offerta ma anche da distorsioni della domanda. È la cosiddetta inappropriata, la richiesta di esami inutili. Ridurla anche un po' darebbe risultati immediati. «Secondo alcuni pareri è inappropriato oltre il 40% delle ricette per prestazioni radio-

logiche — dice il presidente di Slow medicine, Antonio Bonaldi — Le cause? Sono tante e una delle prime è l'idea, sbagliata, che fare più esami migliori lo stato di salute delle persone. Poi c'è il medico che teme il contenzioso e accetta quanto richiesto dal paziente. Così si occupano le liste di attesa, magari facendo aspettare di più chi ha davvero bisogno. Noi aderiamo al movimento Usa "choosing wisely" che promuove l'appropriatezza. Professionisti delle varie discipline si riuniscono e indicano 5 prestazioni inappropriate sulle quali lavorare, per ridurre le prestazioni inutili».

75%

RISONANZE
In media lavorano solo per tre quarti del loro potenziale

530%

MAMMOGRAFI
La metà di quelli usati per lo screening hanno più di 20 anni

40%

RICETTE
La percentuale di quelle considerate inappropriate

5.000

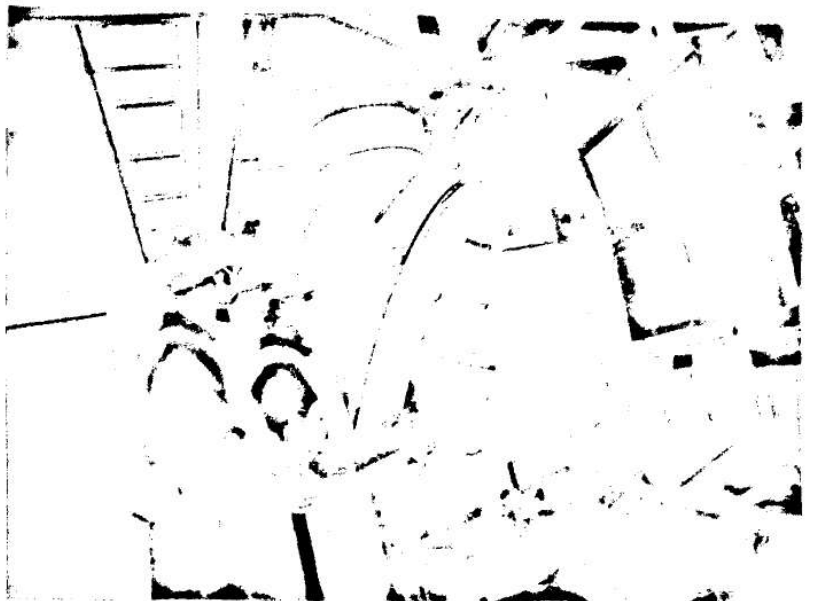
MEDICI
Sono quelli persi dal sistema sanitario negli ultimi 5 anni

500

ATTESA
Per la mammografia si può aspettare più di un anno

Quattrocento giorni per una mammografia. Quattrocento giorni per ottenere visite ed esami nella sanità pubblica

SU REPUBBLICA
Venerdì scorso, l'inchiesta sulle liste d'attesa pubblicata da Repubblica. Un'indagine realizzata in dieci città italiane sui tempi necessari per ottenere visite ed esami nella sanità pubblica





SOLIDARIETÀ SOCIALE. Da pochi giorni la «Pallium» ha siglato una convenzione con l'Asp, grazie alla quale i propri iscritti hanno libero accesso a tutte le ore all'Hospice

Malati terminali, aiuti gratis per le loro famiglie

● In azione un gruppo di volontari: «Facciamo di tutto, dalla semplice compagnia, al disbrigo di pratiche burocratiche»

Gerlando Amato: «Familiari ed amici che hanno anche solo bisogno di essere ascoltati da qualcuno per affrontare il dolore, la nostalgia, la paura, la rabbia, senso di colpa, la solitudine che ti assalgono»

Elio Di Bella

●●● Nei primi tre giorni del prossimo aprile arriveranno ad Agrigento un centinaio di operatori volontari, provenienti da tutta Italia, che si dedicano da anni ad aiutare chi subisce il trauma di perdere una persona cara. L'evento è organizzato dai gruppi AMA-Gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto per persone in lutto e dall'associazione onlus di volontariato in cure palliative Pallium.

«La perdita di una persona cara è un'esperienza profondamente dolorosa che ho vissuto anch'io cinque anni fa per la morte di mia moglie, Mariuccia Linder. Un'artista che molti hanno conosciuto ad Agrigento, attrice (tra le fondatrici del piccolo Teatro pirandelliano), poetessa e pittrice - racconta Gerlando Amato presidente dell'associazione Pallium - Ho voluto dare un senso a quella vicenda decidendo, due anni fa, insieme ad altri amici agrigentini che vissero la mia stessa via crucis, di fare qualcosa di concreto per chi soffre. Vogliamo aiutare soprattutto i familiari dei ricoverati all'Hospice dell'Ospedale civile di Agrigento che devono seguire i loro cari che si sottopongono allo stadio di un male incurabile».

Da pochi giorni l'associazione Pal-



Gerlando Amato, presidente dell'associazione «Pallium»

lium ha siglato una convenzione con l'Asp grazie a cui i propri volontari avranno libero accesso a tutte le ore al reparto dove sono in cura i malati terminali.

«Offriamo ogni genere di aiuto: dal disbrigo delle pratiche burocratiche, alla semplice compagnia per dare forza a chi si trova accanto al letto di una persona cara che ci sta lasciando. Familiari ed amici che hanno anche solo bisogno di essere ascoltati da qualcuno per affrontare il dolore, la nostalgia, la paura, la rabbia, senso di colpa, la solitudine che ti assal-

gono. Il personale dell'Hospice è insufficiente e il nostro aiuto talvolta diventa un supporto importante - aggiunge Gerlando Amato - Abbiamo con noi la psicologa Annalisa Scalfia, l'infermiera professionale Antonella Mistretta, don Savino Pitteri ed anche giovani universitari che si dividono tra lo studio e i turni in ospedale. Adesso potremo anche andare a casa dei malati per seguirli nelle cure palliative e accusi sottopongono. Seguiamo corsi di formazione per imparare a sviluppare la capacità di aiutare gli operatori dell'Hospice.

di Agrigento che svolgono un'opera assolutamente meritoria con grande competenza ed umanità. Il convegno di aprile è uno di questi momenti di preparazione. Il tema è quello dell'elaborazione del lutto».

L'associazione ha organizzato momenti di un'attinenza in occasione del Natale, della Pasqua e di altre feste, come quella di San Martino, protettore delle cure palliative, per strappare anche solo un sorriso a chi sta male e far trascorrere una giornata diversa a tutti loro e ai loro familiari.

IN BREVE

● **Giornata «Fare»**
Oggi gazebo per presentare nuove iniziative

●●● Giornata nazionale «Fare!» oggi organizzata per far conoscere meglio la proposta di legge, in difesa di tutti gli imprenditori, sulla "fattura fiscalmente nulla", presentata ufficialmente alla Camera dal deputato leghista Emanuele Pratavisera. Oggi dalle 11 alle 21 il movimento sarà ad Agrigento a Porta di Ponte e a Canicatti in Viale Regina Margherita sempre agli stessi orari. Alle 11 sempre a Canicatti alla Caffetteria del Parnaso in corso Umberto I il deputato nazionale Marco Marcolin incontrerà i simpatizzanti ("AMM")



Marco Marcolin

● **Offerte di lavoro con la Nestlé**

Opportunità anche nel capoluogo

●●● Facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e aiutarli ad esprimere al meglio il proprio potenziale. Con questo obiettivo la divisione gelati Nestlé apre 10 posizioni di stage semestrali nell'area vendite e commerciale, a partire da aprile, rivolte a neolaureati. I selezionati verranno inseriti su tutto il territorio nazionale, e anche ad Agrigento. Al centro del progetto, un percorso innovativo che alterna un piano formativo specifico ad un'esperienza sul campo per conoscere dal vivo un mercato complesso e tipico del Paese come quello del gelato. Ciascun ragazzo verrà affiancato da un esperto che fa parte della forza vendita Nestlé e che potrà quindi dare un contributo concreto e personalizzato alla formazione dei più giovani. Si tratta della prima iniziativa per l'occupazione giovanile di un'azienda privata attuata in maniera concentrata per am-

GUP. L'udienza è proseguita con il giuramento del perito Giuseppe Rinzivillo che ha chiesto 90 giorni di tempo per trascrivere tutte le intercettazioni dell'inchiesta

«Carica delle 104», sei costituzioni di parte civile

● Le associazioni «Amici di Agrigento onlus» e «Nuove Ali», che si occupano di minori disabili, restano fuori dal processo

Gli interventi dei difensori, davanti al giudice per le udienze preliminari, sono durati circa tre ore. Altre due ore per scrivere l'ordinanza.

Gerlando Cardinale

●●● Le associazioni «Amici di Agrigento onlus» e «Nuove Ali», che si occupano di minori disabili, restano fuori dal processo scaturito dall'inchiesta «La carica delle 104» che ipotizza l'esistenza di due bande dedite a truffare lo Stato attraverso l'attestazione di false invalidità e patologie di varia natura. Rigettata la richiesta di costituzione di parte civile anche di un altro ente, «Insegnanti in movimento», che all'epoca dei fatti neppure esisteva. Ammessi in giudizio, invece, gli altri sei enti. Dopo una lunga mattinata, dedicata agli interventi dei difensori degli imputati sulle costituzioni di parte civile, il gup Stefano Zammuto, poco dopo le 15,30, ha emesso l'ordinanza con cui fa ordine su tutte le richieste. Le due associazioni che tutelano i disabili (rappresentate dagli avvocati Leonardo Marino e Giovanni Puntarello) sono state escluse «perché - secondo il giudice - non c'è la prova in ordine alla loro rappresentatività di un congruo numero di associati e in ordine alla pregressa attività svolta per la tutela dei fini statutari». Nessuna valutazione di merito per l'associazione «Insegnanti in movimento» che non ha potuto subire alcun danno dalla condotta dei settanta imputati per il semplice fatto che è nata solo nel 2014 e quindi all'epoca dei fat-



Il gup Stefano Zammuto

ti neppure esisteva. Via libera per gli altri sei enti. Il giudice ha ammesso l'Inps, la Flc Cgil (sindacato della scuola), le associazioni di volontariato Codici onlus e Codici Sicilia, l'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento e il Codacons nazionale. In mattinata i difensori dei settanta imputati avevano usato toni molto forti per opporsi alle richieste. L'avvocato Antonino Gaziano aveva parlato di «abuso di diritto» e di «costituzioni strumentali». Il collega Raimondo Tripodo aveva sostenuto che «con questo criterio anche l'associazione dei netturbini può costituirsi in giudizio». Gli interventi dei difensori sono durati circa tre

ore. Altre due ore per scrivere l'ordinanza e poi l'udienza è proseguita con il giuramento del perito Giuseppe Rinzivillo che ha chiesto 90 giorni di tempo per trascrivere tutte le intercettazioni telefoniche e ambientali. Il 15 aprile ci sarà un passaggio intermedio per discutere la posizione di un imputato, Angelo Gallo, le cui condizioni di salute richiedono degli accertamenti per valutare la sua capacità di partecipare al processo. L'inchiesta, coordinata dal pubblico ministero Andrea Maggioni che ipotizza un vasto giro di false attestazioni di patologie per abusare dei benefici di legge (trasferimenti, indennità e agevolazioni)

il 22 settembre del 2014 fece scattare l'operazione della polizia con dodici arresti. La richiesta di rinvio a giudizio è stata firmata per 70 imputati. Sei indagati hanno patteggiato (ieri davanti al giudice Ermelinda Marfia ci sono state alcune ratifiche), per ventidue persone il procedimento è stato archiviato. Intanto Gaetano Bonvissuto e Massimo Raso, responsabili della Flc Cgil, con una nota hanno espresso «grande soddisfazione per l'ammissione al processo in qualità di parte civile. I lavoratori onesti - aggiungono - sono parte lesa contro chi ha abusato di una conquista che tutela reali condizioni di disagio». («Geca»)

IN BREVE

● Cupa Chiesta convocazione da Firetto

●●● La convocazione di un incontro per affrontare le difficoltà economiche che sta attraversando il Polo universitario di Agrigento, è stato chiesto dal sindaco del capoluogo Calogero Firetto alla V commissione legislativa dell'Ars. «Il Consorzio - scrive Firetto - versa in gravi difficoltà che possono costituire pregiudizio per il mantenimento di un'offerta formativa di qualità dopo l'uscita del Libero Consorzio e della Camera di commercio e l'eliminazione del contributo regionale straordinario erogato fino al 2012». («AMM»)



Calogero Firetto

● Porto Empedocle Guida senza patente Maxi multa

●●● Un trentenne empedocleino è stato sorpreso, dagli agenti del commissariato «Frontiera», a guidare un'autovettura senza la necessaria patente di guida. E' accaduto nel quartiere di Piano Lanterna a Porto Empedocle. Se fino a qualche tempo fa sarebbe scattata una denuncia penale, adesso - visto che il reato è sta-

● Menfi Clima, stasera luci spente in centro

●●● Luci spente dalle 20,30 alle 21,30 di questa sera a Menfi. La centralissima Piazza Vittorio Emanuele III, per un'ora resterà al buio. Anche quest'anno, il Comune aderisce alla più grande iniziativa di mobilitazione globale dei cittadini e delle comunità di tutto il Pianeta per la lotta al cambiamento climatico. La manifestazione è organizzata da WWF Italia e da Greenpeace.

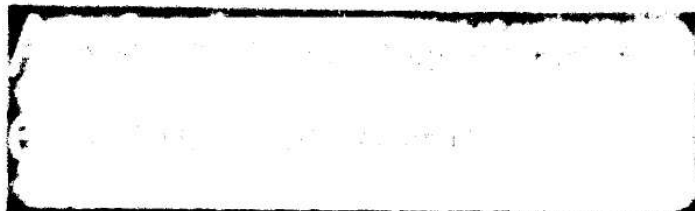
GDS-P.31-19/3/16

IN BREVE

● **Ospedale di Ribera**

Sì al tavolo tecnico per il Parlapiano

●●● Nuovi medici in arrivo al "Fratelli Parlapiano". Ad annunciarlo il sindaco di Ribera, Carmelo Pace, al termine di un incontro con il direttore sanitario della struttura ospedaliera, Adriano Cracò. «Nei prossimi giorni -dice il primo cittadino-, arriveranno due medici destinati uno al pronto soccorso e l'altro alla chirurgia, oltre al già assegnato personale di anestesia, che permetterà sin da subito di programmare 1a seduta operatoria settimanale. Buone notizie pure per la fondazione Maugeri che incrementerà attività e posti letto». (*MIRU*)



L'incontro dovrà pianificare il trasferimento dei reparti dell'Ove al Policlinico e tracciare lo scenario futuro in centro

Un «tavolo» sui Pronto soccorso

Si terrà dopo Pasqua disposto da Bianco in vista della chiusura del Vittorio, alla presenza dei 4 direttori generali

GIUSEPPE BONACCORSI

Subito dopo le festività pasquali il sindaco Enzo Bianco convocherà la Conferenza dei direttori generali delle aziende sanitarie per fare il punto sull'assistenza in città e soprattutto pianificare la nuova riorganizzazione del Pronto soccorso. La notizia arriva dallo staff del primo cittadino e conferma quelle che erano state le notizie di queste ultime settimane, e cioè che il sindaco intende capire, alla luce degli ultimi step «sul campo», cosa accadrà da qui ai prossimi mesi quando tutta l'equipe del Pronto soccorso del Vittorio Emanuele e i reparti di emergenza collegati, come la Medicina e la Chirurgia d'urgenza e l'Ortopedia, «migreranno» verso il nuovo padiglione attiguo al Pronto soccorso del Policlinico universitario che segnerà una tappa fondamentale e innovativa nel panorama dell'assistenza sanitaria in città. Bianco, che teme, però, un contraccolpo seppure temporaneo per l'assistenza nei quartieri storici, con i pazienti che potrebbero ingolfare il Pronto soccorso del Garibaldi centro, intende studia-

re con i direttori generali un percorso comune che eviti pesanti conseguenze per uno solo dei presidi di emergenza e che allo stesso tempo si stia già organizzando con un rafforzamento del personale. Nella riunione ci sarà certamente spazio per fare il punto su un altro dei grandi temi dell'assistenza sanitaria e cioè il nodo del nuovo San Marco, l'ospedale di Librino, la cui realizzazione è stata «frenata» delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto la Tecnis. In un primo tempo, secondo le scadenze contrattuali, l'ospedale doveva essere consegnato all'azienda Policlinico entro agosto. Alcuni giorni fa, però, il direttore generale Paolo Cantaro ha inviato una lettera al prefetto, alla Regione e al sindaco Bianco in cui mette al corrente di aver ricevuto dal consorzio Uniter una richiesta di proroga dei tempi di consegna al 5 dicembre e chiede, di conseguenza, di avere «ogni utile elemento di valutazione e parere tecnico in ordine alla possibilità di prevedere, a salvaguardia della realizzazione dell'opera e parimenti della dovuta e inderogabile correttezza e legalità dell'azione ammini-

strativa, una protrazione dei termini contrattuali».

La consegna del San Marco slittata al 5 dicembre e i tempi tecnici che occorreranno poi per la definitiva apertura del nuovo ospedale fanno supporre che i quartieri del centro storico e quelli a sud della città, Librino compreso, rimarranno sguarniti per molti mesi, quando scatterà il trasferimento dei reparti al Policlinico per la definitiva apertura del nuovissimo reparto che sarà all'avanguardia, apertura che dovrebbe avvenire in primavera inoltrata.

La pianificazione dovrebbe riguardare anche un altro punto. Ai fini dell'assistenza l'apertura di un Pronto soccorso all'avanguardia al Policlinico, munito anche di angiografo, accrescerà e non diminuirà l'assistenza sanitaria d'urgenza in città. E questo è un dato di fatto. Per quanto riguarda il centro storico l'opzione potrebbe essere quella di dotare temporaneamente il Vittorio Emanuele di un Pte con servizio ambulanze. Anche questa ipotesi finirà sul tavolo del sindaco e dei direttori generali.

«Le scelte politiche regionali e statali stanno mortificando la sanità»

Le scelte della politica, a livello nazionale e regionale, stanno mortificando la sanità italiana che è costretta a subire sempre più tagli, che non permette ai cittadini di poter usufruire di una medicina preventiva, che mette i medici e gli infermieri in condizioni lavorative difficili. Senza tralasciare il problema degli enti locali che vivono una situazione economica sempre più disastrosa.

È questo il messaggio che è emerso ieri durante il direttivo regionale della Uil-Fpl che si è svolto a Catania e che ha visto la presenza dei vertici nazionali e regionali del sindacato. «Siamo di fronte a due malati terminali - dice Stefano Passarello, segretario provinciale - e nessuno fa nulla per rimediare a questa grave situazione: la politica è assente, la Regione con il suo presidente fa promesse ma non mantiene nulla e così ci troviamo davanti corsie ospedaliere che si svuotano, infermieri sovraccaricati di lavoro, medici che non possono operare per mancanza di personale. E cosa accadrà quando con il sopraggiungere della stagione estiva si riempiranno i pronto soccorso? Ancora una volta faremo i conti con problemi sanitari che mortificheranno il comparto sanitario». Alle parole di Passarello fanno eco quelle del segretario nazionale della Uil FPL Giovanni Torluccio che ha evidenziato le scelte scellerate del governo Renzi che ha abolito qualsiasi politica di prevenzione sanitaria dato che non possono essere più prescritti esami se non si ha già presente una patologia: «Un paradosso tutto italiano - anche nel nome tanto che è stato definito decreto di appropriatezza - che toglie dignità ai cittadini ma anche ai medici. Come sindacato stiamo lottando per garantire l'accesso alle cure per tutti, non solo a chi può permettersi di usufruire di esami a pagamento».

ACLI

Oggi il congresso provinciale

Oggi, dalle 9 nella Casa Generalizia delle Suore Domenicane Sacro Cuore di Gesù, via San Nullo 46 Catania, si terrà il XXV Congresso Provinciale delle Acli di Catania. Il congresso, dal titolo «Niente paura. Con le Acli attraversiamo il cambiamento», rappresenta un momento di grande importanza e di reale partecipazione alla vita democratica dell'intero movimento delle Acli di Catania. Il Congresso sarà uno spazio di approfondimento per leggere e cogliere le istanze territoriali, per presentare il bilancio degli ultimi anni e maturare le scelte e le linee politiche programmatiche dell'associazione per i prossimi quattro anni. Gli aclist si riuniscono in congresso ogni quattro anni per riflettere e decidere su questioni importanti che riguardano la vita associativa e il bene comune della nostra società. Si affronteranno le questioni ritenute prioritarie dall'associazione: le disuguaglianze, la povertà, il lavoro e il futuro. Durante il congresso verranno anche eletti i delegati al congresso regionale e nazionale delle Acli e saranno rinnovati i componenti del Consiglio provinciale che successivamente eleggeranno il presidente provinciale. Ai lavori del congresso parteciperà il vicepresidente nazionale delle Acli, Santino Scirè.

SAN BERILLO

Domani «tavolata di quartiere»

Domani, dalle 10.30 «tavolata di quartiere» in via Ciano con il gruppo di attivisti Res Publica Temporanea che illustrerà il progetto San Berillo Red Line Distretto Porte Murate. L'iniziativa è promossa da «La casa di quartiere di San Berillo Come Fa».